



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "U. Amaldi"
di CADEO e PONTENURE**

Via Liberazione, 3 - 29010 ROVELETO DI CADEO (PC)
Tel. 0523/509955 - Fax 0523/501819 - C.F. 90009340333
<http://www.istitutocomprensivocadeo.edu.it> - biblioteca.osvaldo@libero.it
pcic80900d@istruzione.it - pcic80900d@pec.istruzione.it



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore
CeDisMa
Centro studi e ricerche
sulla Disabilità e Marginalità



DIFFERENZIAZIONE
DIDATTICA

Prot. n.9346

Cadeo, 1° settembre 2026

OGGETTO: Atto di indirizzo del Dirigente scolastico al collegio docenti per l'aggiornamento del PTOF (a.s. 2026/27)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO l'art. 3, c. 4, del DPR 275/1999, come modificato dall'art. 1, c. 14, della L 107/2015;

TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione di istituto e, nello specifico, dei punti di forza e delle criticità emerse dal Rapporto di Autovalutazione (RAV) e delle piste di miglioramento e potenziamento da sviluppare nel Piano di Miglioramento, inteso come parte integrante del Piano Triennale dell'offerta formativa;

CONSIDERATA la necessità di realizzare pratiche di insegnamento sempre più orientate allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali, attraverso una didattica esperienziale e laboratoriale;

ATTESO CHE l'intera comunità professionale docente è coinvolta nella contestualizzazione didattica delle Indicazioni Nazionali per il curricolo e nella messa a sistema delle diverse azioni del PNRR, che orientano verso una decisa innovazione delle pratiche didattiche;

RITENUTO che l'intera comunità professionale debba agire nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per realizzare il successo formativo di tutti gli alunni, anche titolari di bisogni educativi speciali,

DEFINISCE

i seguenti **indirizzi generali** per l'attività della scuola, in base ai quali il Collegio docenti procederà all'aggiornamento del Piano triennale dell'offerta formativa – a.s. 2026/27

Atto d'indirizzo 2026/27

1. Gli impegni del nostro Istituto

Gli impegni che attendono il nostro Istituto nel corso di quest'anno sono complessi e numerosi. Ricordo i principali: saremo impegnati nella prosecuzione del lavoro di costruzione e aggiornamento del curricolo alla luce delle Indicazioni Nazionali; nell'intensa attività di formazione conseguente all'essere stati individuati come "snodi formativi" sui temi dell'Intelligenza Artificiale (MIM, Avviso pubblico 27 marzo 2026), della valorizzazione professionale delle competenze del personale ATA (DM 40/9 marzo 2026) e del potenziamento delle competenze professionali del personale docente (DM 38/6 marzo 2026); nelle iniziative derivanti dal nostro essere scuola polo interregionale di AE e scuola polo della differenziazione didattica. Senza dimenticare le attività conseguenti alla nostra



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "U. Amaldi"
di CADEO e PONTENURE

Via Liberazione, 3 - 29010 ROVELETO DI CADEO (PC)
Tel. 0523/509955 - Fax 0523/501819 - C.F. 90009340333
<http://www.istitutocomprensivocadeo.edu.it> - biblioteca.osvaldo@libero.it
pcic80900d@istruzione.it - pcic80900d@pec.istruzione.it



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore
CeDisMa
Centro studi e ricerche
sulla Disabilità e Marginalità



DIFFERENZIAZIONE
DIDATTICA

appartenenza alla rete delle *Scuole che costruiscono*, nonché dal nostro ruolo di Centro Territoriale di supporto (CTS).

Non dobbiamo però dimenticare che tutto questo è finalizzato prioritariamente al mandato di istruire, formare ed educare i 1.200 alunni e studenti che ci sono affidati. Questo è il nostro impegno e il nostro compito principale. Ma occorre prendere coscienza che il nostro compito formativo ed educativo avviene in un quadro culturale - direi di civiltà - in rapidissima trasformazione. Prenderne atto e diventarne protagonisti è tutt'uno col nostro compito: l'alternativa sarebbe esserne trascinati passivamente, o addirittura travolti, col pericolo di essere condannati all'insignificanza.

Ed è su questo quadro culturale che verte il presente *Atto di indirizzo*, sulla base del quale l'Istituto è chiamato a stabilire le proprie linee guida, le priorità e gli obiettivi strategici, in coerenza con quanto contenuto nel PTOF e nel Piano di Miglioramento.

2. La rivoluzione dell'Intelligenza artificiale (AI)

C'è un quadro di rivoluzione culturale in cui la scuola è inserita per essenza, che nel tempo ci coinvolgerà sempre più, ma già ci chiama a mobilitazione e a prendere posizione: **la rivoluzione dell'Intelligenza artificiale** (d'ora in poi AI). Si tratta di una rivoluzione culturale di dimensioni epocali, paragonabile alla rivoluzione della scrittura e della stampa.

Vederla come una mera introduzione di modalità e tecniche rivoluzionarie per la costruzione e la diffusione dei saperi e delle conoscenze è riduttivo.

Certo, l'AI trasmette conoscenze, e lo fa rapidamente, con sicurezza e con l'apparente autorevolezza di un oracolo; ma sembra anche *costruire e produrre conoscenza*. Produce soluzioni di teoremi matematici. Costruisce nuovi virus assemblando diversi DNA. Escogita soluzioni inaspettate e talvolta truffaldine per rispondere alle richieste dei suoi sviluppatori. Ma c'è ancora di più. Pensiamo alla scrittura e alla stampa: nate come innovazioni "tecniche", hanno avuto conseguenze enormi e inaspettate anche al di là del compito per il quale erano state inizialmente pensate. Ambiti apparentemente estranei (economico, sociale, politico, giuridico...) ne sono stati travolti. La scrittura ha aperto il mondo del concetto e dell'idea, delle teorie del segno e del simbolo, del significato, del significant e dell'interpretazione, ma ha anche consentito la nascita dei codici delle leggi, e quindi la nascita dell'autorità politica e dello Stato. In un altro campo, e in modo simile, ha portato alla strutturazione delle grandi religioni, alla stesura di testi sacri e alla formazione di un clero esperto nella loro lettura e interpretazione.

La stampa ha portato la scrittura alle estreme conseguenze: attraverso la sua standardizzazione ha reso possibile la diffusione dei testi, e quindi la democratizzazione del sapere e una sempre maggiore circolazione della conoscenza; ma inaspettatamente e consequenzialmente ciò ha portato alla rivoluzione scientifica, alla rivoluzione protestante e infine alla rivoluzione politica, in senso liberale, democratico, ma anche totalitario (gli opuscoli di Lenin per la rivoluzione di ottobre, il *Mein Kampf* nella vittoria elettorale di Hitler).



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "U. Amaldi"
di CADEO e PONTENURE

Via Liberazione, 3 - 29010 ROVELETO DI CADEO (PC)
Tel. 0523/509955 - Fax 0523/501819 - C.F. 90009340333
<http://www.istitutocomprensivocadeo.edu.it> - biblioteca.osvaldo@libero.it
pcic80900d@istruzione.it - pcic80900d@pec.istruzione.it



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore
CeDisMa
Centro studi e ricerche
sulla Disabilità e Marginalità



DIFFERENZIAZIONE
DIDATTICA

Ora c'è l'AI, ultimo ed esplosivo esito della rivoluzione informatica e digitale, trascorsa dalla preistoria di Turing all'età dei calcolatori elettronici, fino alla rivoluzione del Pc, all'esplosione di internet e del *World Wide Web*, fino all'era atomica dell'AI. Che strade aprirà l'AI? Non lo sappiamo ancora. Ma possiamo essere certi che gli sviluppi positivi e negativi che oggi intuiamo e intravediamo sono una minima parte di quelli che questa tecnologia apporterà realmente, in tutti gli ambiti.

La scuola, noi docenti, di fronte a questo cosa siamo chiamati a fare? Non possiamo non sentirci interpellati: l'innovazione tocca direttamente il nostro specifico, ossia la produzione, trasmissione e diffusione della conoscenza, ma anche l'ambito della relazione educativa e formativa nella sua globalità. Occorre perciò decidere: come docenti, come Istituto, qual è la nostra posizione di fronte alla sfida dell'AI? Come assolvere al compito di formare ed educare i nostri alunni e studenti a farvi fronte?

3. I documenti

In questa sfida e in questo compito non partiamo da zero. Ci sono diversi documenti di cui dobbiamo tenere conto.

La nostra scuola ne ha già adottato formalmente uno: il *Position paper*, a mia firma, approvato dal collegio docenti nel dicembre 2024, un'epoca che per l'AI è preistoria. Invito a riprenderlo in mano: le linee deontologiche e le prospettive di lavoro sono ancora valide oggi.

Più di recente, segnalo alcuni documenti imprescindibili:

- Linee guida per l'introduzione dell'IA nelle istituzioni scolastiche – DM 166/9 agosto 2025 (MIM);
- AI Act (Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale e modifica i regolamenti, Regolamento UE 2024/1689);
- Linee guida aggiornate per gli educatori sull'uso etico dell'IA e dei dati nell'insegnamento e nell'apprendimento (Commissione Europea, 2026);
- ALLit Framework. Preparare gli studenti all'era dell'IA. Un framework per l'alfabetizzazione all'IA nell'istruzione primaria e secondaria (Commissione europea OECD - 8 aprile 2026).

Mi permetto di segnalare, in aggiunta, un documento apparentemente eccentrico ma che in realtà costituisce, al momento, il più ampio e organico sforzo di contestualizzazione culturale della sfida posta dallo sviluppo e dall'utilizzo dell'AI all'umanità: l'enciclica *Magnifica Humanitas* di papa Leone XIV.

4. I comportamenti delle scuole di fronte all'AI

E quindi, dal punto di vista operativo: che fare?

Può essere utile confrontarci con la classificazione dei comportamenti delle scuole di fronte all'AI esposta dal dott. Andrea Benassi (ricercatore Indire) nell'introduzione agli incontri del mercoledì della Rete *Indire Rete-AI*, di cui la nostra scuola è parte attiva, che si sono tenuti fra l'aprile e il giugno scorso, e con le osservazioni, di altissimo livello culturale e con immediato orizzonte operativo,



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "U. Amaldi"
di CADEO e PONTENURE

Via Liberazione, 3 - 29010 ROVELETO DI CADEO (PC)
Tel. 0523/509955 - Fax 0523/501819 - C.F. 90009340333
<http://www.istitutocomprensivocadeo.edu.it> - biblioteca.osvaldo@libero.it
pcic80900d@istruzione.it - pcic80900d@pec.istruzione.it



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore
CeDisMa
Centro studi e ricerche
sulla Disabilità e Marginalità



DIFFERENZIAZIONE
DIDATTICA

fornite dal prof. Piercesare Rivoltella nel primo incontro della stessa Rete, riguardante la sfida culturale posta alla scuola dalla AI. Di tali interventi l'Istituto può fornire una sintesi, che verrà messa a disposizione dei docenti.

Quello che si prospetta è un lavoro su ambiti conoscitivi e operativi di diversa ampiezza, simili a cerchi concentrici, dal più ampio al più specifico:

- *ambito culturale* (comprendente antropologia ed etica): cosa mette in discussione l'AI rispetto all'idea di essere umano e all'idea di responsabilità;
- *ambito tecnico e giuridico-normativo*: cos'è propriamente l'AI ed entro quali cornici normative va usata (con riferimento all'ambito antropologico ed etico);
- *ambito "organizzativo"*: come usare l'AI, in che aree e in che modo servirsene per "organizzare" meglio il nostro lavoro;
- infine, l'*ambito propriamente didattico*, che può essere declinato in tre direzioni:
 - *lectio facilis*: come usare l'AI nella didattica;
 - *lectio difficilis*: come l'AI può cambiare la didattica;
 - *lectio difficillima*: quale nuovo significato attribuire alla didattica e quale struttura dare al curriculum dopo l'avvenimento dell'AI.

È su quest'ultimo punto in particolare - su cui tornerò - che, a mio parere, si pone la sfida.

5. Introdurre l'AI nella pratica didattica

Nel frattempo però occorre introdurre l'AI nella pratica didattica quotidiana. Ce lo chiedono le *Linee guida* del Ministero (v. pp. 20-29). Certo, tenendo conto dell'età dell'utenza (dai 3 ai 14 anni!) e delle rigide normative sulla *privacy*.

In che direzione dovremo muoverci nell'utilizzo dell'AI a scuola? Sicuramente nella direzione della *personalizzazione*. In questo siamo già attivi: nelle classi che hanno aderito all'introduzione della differenziazione didattica, i formatori del *Cedisma* e dell'Università cattolica del Sacro Cuore hanno introdotto i docenti all'utilizzo dell'app *Support*, un esempio pratico e intelligente di AI progettata a supporto della programmazione personalizzata delle attività didattiche del docente.

Ma le possibili direzioni di lavoro sono molteplici. Ne segnalo almeno cinque:

- rapporto fra AI e curriculum (percorsi per far comprendere a studenti e docenti funzionamento, limiti, rischi e implicazioni dell'AI vista come oggetto di conoscenza, non solo come strumento);
- produzione di materiali didattici (creazione di libri, dispense, contenuti digitali, *chatbot* disciplinari, *repository* e risorse multimediali, un patrimonio didattico durevole e condivisibile);
- progettazione didattica e differenziazione (progettazione di attività, verifiche e versioni differenziate per livello, lingua o bisogni educativi, pensate per una classe o uno studente specifico);
- tutor personale (l'AI come tutor/assistente personale dello studente, supporto allo studio, alla ricerca, alla scrittura e alla metacognizione);



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "U. Amaldi"
di CADEO e PONTENURE

Via Liberazione, 3 - 29010 ROVELETO DI CADEO (PC)
Tel. 0523/509955 - Fax 0523/501819 - C.F. 90009340333
<http://www.istitutocomprensivocadeo.edu.it> - biblioteca.osvaldo@libero.it
pcic80900d@istruzione.it - pcic80900d@pec.istruzione.it



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore
CeDisMa
Centro studi e ricerche
sulla Disabilità e Marginalità



DIFFERENZIAZIONE
DIDATTICA

- organizzazione scolastica (funzionamento della scuola: gestione documentale, organizzazione interna, comunicazione con le famiglie).

È fra queste opzioni che occorrerà decidere in che direzione – o in che direzioni - sperimentarci. Per questa decisione, un momento importante sarà il Seminario residenziale della Rete *Indire Rete-AI* che si terrà a Riccione dal 4 al 6 settembre prossimi, punto conclusivo del percorso iniziato l'anno scorso a *Didacta*.

6. La sfida dell'AI alla scuola

A questo punto è però importante sottolineare la vera dimensione della sfida didattica dell'AI a livello di curricolo e di pratica didattica quotidiana, una sfida che va raccolta *in toto*, senza illusorie riduzioni. Vi invito a leggere l'intervento di Andrea Benassi su [Avvenire del 30 agosto](#), con le connesse citazioni tratte dalla *Magnifica humanitas* di Leone XIV.

In estrema sintesi: occorre prendere atto che a livello di mera enunciazione e trasmissione di conoscenze l'AI è imbattibile, e che su questo terreno la scuola è destinata a perdere la sfida.

L'ambito su cui invece la scuola può e deve svolgere un ruolo che rimane insostituibile è quello dell'euristica, della problematizzazione, della costruzione delle conoscenze e dell'educazione allo spirito critico e a uno scetticismo ben inteso, ossia all'*epoché*, al sospendere il giudizio; è il terreno dell'epistemologia della singola disciplina, del perché valga la pena insegnarla e apprendere, delle metodologie.

Certo, le conoscenze sono e restano centrali. Ma occorre sempre più essenzializzarle, bombardando studenti e alunni di stimoli più che di conoscenze belle e fatte, ponendo alunni e studenti in contatto con problemi e ambiti culturali più che con conoscenze già date: sul restituire e trasmettere conoscenze l'AI, ripeto, è imbattibile.

Dobbiamo portare i ragazzi e i bambini alle conoscenze, ma sempre più come esito di un percorso di co-costruzione: quanto più ci limiteremo a "trasmettere" conoscenze, tanto più l'AI mostrerà la nostra insufficienza e, in fondo e in prospettiva, inutilità.

La scuola deve mutare la sua funzione o soccombere alla trasmissione di conoscenze, che l'AI svolge più rapidamente e più efficacemente di noi: come scrive papa Leone XIV, *Lo sviluppo delle tecnologie informatiche e dell'IA rende rapidamente inadeguati programmi di studio pensati per un'altra epoca. ... L'organizzazione della scuola, gli spazi, i metodi di valutazione e la stessa figura dell'insegnante chiedono di essere ripensati in vista di un'educazione realmente integrale, aperta a tutte le dimensioni della persona* (MH, 145).

È una linea sulla quale il nostro Istituto è attivo da tempo. È la conclusione alla quale ci porta, ancor prima della sfida dell'AI, ciò che siamo e che abbiamo deciso di essere, la nostra originalità: è qualcosa che era implicito nell'adesione alle metodologie e alla sperimentazione progettuale della rete delle *Scuole che costruiscono*, nella scelta didattica di fondere analogico e digitale nel lavoro di insegnamento-apprendimento, nell'integrazione fra *Contenuti Didattici Digitali* (CDD) e libri di testo, nella produzione di materiale didattico a partire dal lavoro di ricerca svolto insieme ad alunni e



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "U. Amaldi"
di CADEO e PONTENURE

Via Liberazione, 3 - 29010 ROVELETO DI CADEO (PC)
Tel. 0523/509955 - Fax 0523/501819 - C.F. 90009340333
<http://www.istitutocomprensivocadeo.edu.it> - biblioteca.osvaldo@libero.it
pcic80900d@istruzione.it - pcic80900d@pec.istruzione.it



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore
CeDisMa
Centro studi e ricerche
sulla Disabilità e Marginalità



DIFFERENZIAZIONE
DIDATTICA

studenti, nell'accento posto sulla laboratorialità, nell'atteggiamento di curiosità e scoperta implicito nell'*outdoor education* e nell'esperienza di scuola diffusa.

Un atteggiamento giunto al massimo di maturazione e di espressione, in questi ultimi anni, nell'esperienza dei *Laboratori del sapere*: un'opera di co-costruzione del sapere a partire dal lavoro di ricerca congiunta di docente e studente, entrambi ricercatori e sperimentatori, col docente nel ruolo di guida metodologica ed epistemologica, di provocazione e di stimolo, supportato ovviamente dal proprio bagaglio di conoscenze, che però è come se rimettesse in gioco e sottoponesse a ulteriore verifica e aggiornamento, in qualche modo interrogandole di nuovo insieme all'alunno e allo studente, per verificare con lui se ancora "tengono". Su questo l'AI non potrà mai sostituirci, al massimo supportarci. **È questa la direzione in cui lavorare: la diffusione più capillare e più estesa possibile dell'esperienza e dell'atteggiamento didattico dei *Laboratori del sapere*.** Una direzione di cui tenere conto in fase di costruzione del curriculum d'Istituto, in attesa che a prendere atto della ricaduta della sfida dell'AI sui compiti della scuola sia il sistema scolastico nella sua interezza, e si giunga a definire i nuovi compiti della scuola e dell'istruzione di Stato derivanti dalla sfida dell'AI. Lo ribadisco: se il "gioco" continua a ridursi allo scambio *trasmissione di conoscenze-verifica-valutazione*, la partita è persa: una buona AI ci può già sostituire. Le università cominciano a prenderne coscienza. Non è un caso, probabilmente, che le università *online* abbiano sperimentato un boom: ridotto al meccanismo sopra descritto, il lavoro di "conoscenza" non ha bisogno di una presenza e di una condivisione. Basta un algoritmo, una banca dati sufficientemente ampia e una capacità di calcolo estesa. In fondo non è follia pensare che, su questa linea, anche il sistema scolastico finisca per perdere senso: un'istruzione ridotta a *trasmissione di conoscenze-verifica-valutazione* può benissimo essere gestita dal privato, o addirittura dal singolo cittadino, che abbia sufficienti risorse per garantire ai propri figli, nel corso di un'istruzione parentale, il supporto di una buona AI. Col conseguente risparmio per lo Stato!

7. *L'ambito della relazione*

C'è però un altro ambito in cui occorre raccogliere la sfida dell'AI: **l'ambito della relazione.**

L'AI è accondiscendente e manipolatoria. Un recente studio su *Claude Sonnet 4.5* vi ha trovato rappresentazioni che corrispondono a 171 status emotivi. "Il modello resta sempre un sistema che calcola, seguendo una procedura probabilistica, quale parola scrivere dopo un'altra, ma queste rappresentazioni vettoriali contano, perché influenzano le "decisioni" di un *chatbot*. *Anthropic* arriva a parlare di "emozioni funzionali", cioè schemi di comportamento ricalcati su quelli umani che orientano le risposte anche quando restano lontani da ciò che una persona vive sul serio."

In altre parole: l'AI non è capace di relazione autentica, è uno specchio, dà quel che l'interlocutore desidera. Ma avendo una capacità di calcolo spaventosa, riesce prestissimo ad adattarsi al *mood* dell'interlocutore, rilevato attraverso il "tono" delle domande, dei *prompt*, e la reazione alle risposte. Di conseguenza si diffonde sempre di più fra i nostri ragazzi l'utilizzo dell'AI non solo come supporto didattico, ma anche come confidente, come supporto sentimentale o psicologico. Come supportare i



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "U. Amaldi"
di CADEO e PONTENURE

Via Liberazione, 3 - 29010 ROVELETO DI CADEO (PC)
Tel. 0523/509955 - Fax 0523/501819 - C.F. 90009340333
<http://www.istitutocomprensivocadeo.edu.it> - biblioteca.osvaldo@libero.it
pcic80900d@istruzione.it - pcic80900d@pec.istruzione.it



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore
CeDisMa
Centro studi e ricerche
sulla Disabilità e Marginalità



DIFFERENZIAZIONE
DIDATTICA

nostri ragazzi rispetto a questo utilizzo a dir poco improprio dell'AI, per tacere dei rischi che comporta? Certo, occorre l'educazione digitale, la conoscenza dell'AI e quant'altro. Ma soprattutto credo che sia necessario per il docente tornare a chiedersi: cos'è una relazione umana? In cosa consiste una relazione educativa autentica coi nostri bambini e ragazzi? C'è una differenza tra la nostra relazione con alunni e studenti e la simulazione dell'AI? Se sì, qual è? La mia relazione con i ragazzi è autentica o in qualche modo simulata e "a specchio", come quella dell'AI, con la differenza che l'AI è più brava di me e infinitamente più veloce, non essendo nemmeno soggetta ai miei sbalzi d'umore o alla mia disattenzione?

Credo che anche nell'ambito della relazione l'umano abbia ancora vantaggi rispetto all'AI, ma la relazione educativa è complessa: occorre sfuggire dalla trappola della condiscendenza e della seduzione, giostrare fra simulazione ipocrita e contenimento delle proprie reazioni emotive più istintive e immediate, contemperare autenticità e opportunità. Ma soprattutto e prima di tutto, occorre cogliere le esigenze dei nostri alunni e studenti. Senza censurarle, senza ridurle, accogliendole integralmente. Anche al di là del modo in cui ce le presentano.

In una parola: ciascuno come può e usando gli strumenti che la propria cultura e formazione detta come opportuni, certo, ma occorre che ciascuno recuperi la propria umanità, se vuole sollecitare quella dei nostri alunni e studenti.

8. Intelligenza artificiale e naturale umanità

In questo è la risposta alla sfida, sia sul piano didattico e conoscitivo, sia sul piano relazionale: **di fronte all'intelligenza artificiale, ridestare e recuperare la nostra umanità naturale**. Un'ulteriore sfida, non meno complessa e problematica (cos'è *umano*, cos'è *umanità*? Esiste un'umanità *naturale*?), ma che almeno dovrebbe esserci propria.

E qui la responsabilità è lasciata a ciascuno di noi.

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli atti della scuola e pubblicato sul sito web d'Istituto.

Il Dirigente Scolastico
Leonardo Mucaria

(firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art.3, c. 2, D. Lgs 39/1993)